Per i drammatici sviluppi della crisi indo-pakistana

Convocato d'urgenza all'ONU il Consiglio di Sicurezza

Preoccupazione a Londra: un appello di Wilson per la fine delle ostilità - Silenzio a Parigi sul messaggio inviato sabato dal Presidente pakistano a De Gaulle

NEW YORK, 6
[illegible] Consiglio di sicurezza [illegible] India e Pakistan [illegible] Arthur J. Goldberg [illegible] segretario generale U Thant [illegible] Consiglio di sicurezza [illegible] risoluzione [illegible] India ed il Pakistan [illegible] combattimenti [illegible] proprie forze dietro le linee [illegible] di tregua [illegible] il governo di Nuova Delhi [illegible] riserve [illegible] il rifiuto [illegible] la osservanza della risoluzione stessa.

Nelle capitali [illegible] preoccupati [illegible].

A LONDRA il Primo ministro Wilson ha lanciato oggi un [illegible] appello a Pakistan e India (entrambi membri del Commonwealth) perché pongano fine ai combattimenti. In un comunicato diramato dal numero 10 di Downing Street, dove il gabinetto inglese si trova in sessione di emergenza per discutere la crisi indo-pakistana, Wilson ha dichiarato:

«Sono profondamente preoccupato per i combattimenti sempre più forti che si stanno verificando fra India e Pakistan e specialmente per le notizie che le forze indiane hanno oggi attaccato il territorio pakistano attraverso la frontiera internazionale nello Stato del Punjab. Se i combattimenti si allargano ulteriormente, inevitabilmente diverranno un pericolo aggravato [illegible] per la popolazione civile e il considerevole progresso e lo sviluppo economico che l'India e il Pakistan in questi ultimi anni hanno raggiunto verranno messi in grave rischio. Nessuna soluzione durevole al problema del Kashmir può essere raggiunta con la forza. Ho perciò lanciato un appello nei termini più urgenti sia al presidente Ayub Khan che al signor Shastri affinché rispettino la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite votata sabato e pongano immediatamente fine ai combattimenti».

A PARIGI gli ambienti governativi continuano a mantenere il massimo riserbo in merito al messaggio del Presidente del Pakistan Mohamed Ayub Khan al generale De Gaulle consegnato sabato dall'ambasciatore del governo di Rawalpindi al ministro degli Esteri Couve de Murville.

[illegible] secondo i quali il capo dello Stato pakistano avrebbe chiesto una mediazione del Presidente francese nel conflitto del Kashmir non hanno ricevuto né conferma né smentita. Ed è probabile che si dovrà attendere fino alla conferenza stampa di De Gaulle (giovedì prossimo) per conoscere il pensiero del capo dello Stato francese e la sua intenzione o meno di intervenire in un modo o nell'altro per contribuire a risolvere una crisi della quale il giornale gollista *La Nation* sottolineava la preoccupante gravità.

ATENE

Allarme delle sinistre per le manovre del Centro e della destra

Dal nostro inviato

ATENE, 6
Questa sera è ripreso quello che la stampa di sinistra giustamente chiama il «dialogo trappola per la democrazia». Papandreu ha di nuovo ricevuto il *leader* dell'EPE nella sua villa di Castri per esaminare più nei particolari l'accordo Centro-ERE di presentare al re Costantino chiedendo la convocazione delle elezioni. Una delle basi dell'accordo sarebbe l'assegnazione di due ministeri chiave (interni e giustizia) a persone di comune fiducia.

Cannellopulos era reduce da una agitata riunione del suo gruppo parlamentare nel corso della quale si sono scontrate tre tendenze: quella che appoggia più fedelmente le iniziative del re, quella favorevole alla cordo con Papandreu e un'altra che rivendica l'immediato ritorno di Karamanlis alla testa del partito ERE. In effetti è evidente che l'iniziativa di Papandreu ha trasferito lo scompiglio dal campo centrista a quello della destra (e il caos si sposta in altre parti del corpo politico greco — scrive un giornale di estrema destra); tutt'via resta il fatto che l'opinione pubblica è sconcertata da questa mossa che sconfessa tutta la impostazione democratica e antifascista data da Papandreu non solo alla sua attività nel corso della crisi ma da quando l'ERE si è caratterizzata come forza dittatoriale e reazionaria.

In definitiva i «traditori» Novas, Mitzotakis, Zirimokos, ecc. meritano questo epiteto non tanto per aver abbandonato il loro partito quanto per aver abbandonato quella impostazione antifascista e di aver accettato i voti e il controllo dell'ERE sul loro governo cortigiano.

Il Centro fa oggi una cosa formalmente contraria ma anche più grave: offre i propri voti permettendo che l'ERE assuma nelle sue mani il governo. Che cosa cambierà — si chiedono i giornali centristi — dato che in questi due mesi l'ERE si è di nuovo impadronita delle leve dello Stato? Tanto vale accettare questo fatto e in cambio ottenere la convocazione dei comizi elettorali e uscire così dalla crisi sconfiggendo la corte. Ma la stessa stampa di destra si incarica di rispondere a questa domanda ponendo due obiettivi immediati dell'azione di un eventuale governo ERE: riconquista di tutto l'apparato statale e scioglimento dell'organizzazione giovanile Lambrakis».

Qualcosa dunque cambierà e concretamente affidando il governo all'ERE. D'altra parte la situazione è ormai così deteriorata che la destra può porre gli stessi obiettivi e per un governo elettorale appoggiato da Papandreu e per un governo «stabile» appoggiato dagli ex centristi giocando cioè la partita su due tavoli nella speranza di guadagnare in ogni caso la posta sul tavolo «papandreista». L'accordo implica infatti un governo ERE presieduto da Cannellopulos sul tavolo «antipapandreista» (dopo ancora un altro rifiuto di Stefanopulos) si prepara la formazione di un governo di centro-destra presieduto dal deputato dell'ERE Theodokis.

E dunque ben giustificato l'allarme dell'EDA e dei giornali di sinistra che denunciano la minaccia fascista che pesa sulla Grecia aggravata dall'improvvisa manovra di Papandreu. Del resto si tratta di una denuncia che non più te solo dalla sinistra. Se ne è sentita una eco questa sera anche nella manifestazione politica culturale tenuta al Teatro Gloria in celebrazione del 122.mo anniversario della costituzione greca. Per la prima volta in questa occasione le parole d'ordine democratiche gridate dalla folla hanno avuto un chiaro significato politico anche nei riguardi di Papandreu e della «politica di Castri».

Aldo De Jaco

Varsavia: comunicato polacco-danese sul Vietnam

VARSAVIA, 6
[illegible] Nel comunicato [illegible] le parti [illegible] non interferenza nei problemi interni di altri paesi.

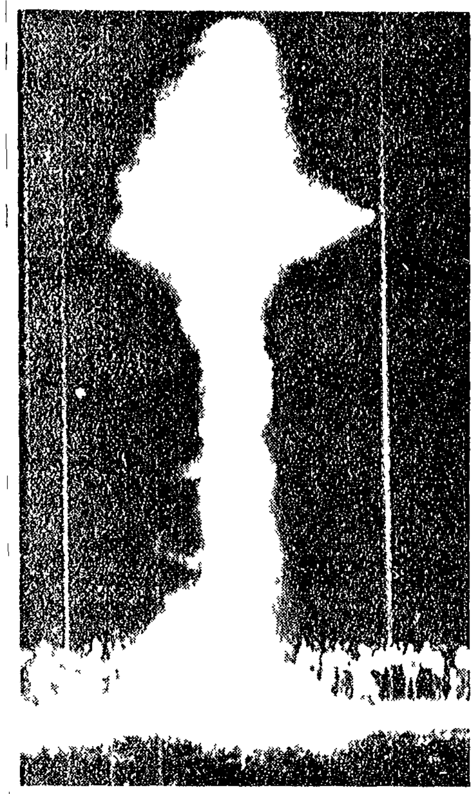
Nel comunicato inoltre si rileva [illegible] porre fine alla corsa degli armamenti specialmente nel campo nucleare e di porre termine alla proliferazione delle armi atomiche».

Aperto il congresso delle Trade Unions a Brighton

LONDRA, 6
[illegible] Brighton [illegible] l'accettazione del progetto del consiglio [illegible] questo settore.

A Victoria (Virginia, USA)

Raduno di cinquemila capi del Ku Klux Klan



NEW YORK — Quattro cinquemila dirigenti di ogni grado del Ku Klux Klan si sono radunati a Victoria (nella Virginia) per una eccezionale manifestazione destinata a dimostrare la «potenza» e la «vitalità» della criminosa organizzazione razzista americana. Nel corso del raduno è stata ripetuta la consueta lugubre cerimonia del bruciamento della croce, che per l'occasione aveva dimensioni gigantesche. Nulla è stato fatto dalla polizia per impedire il raduno dei fanatici razzisti.

A poche ore dall'insediamento del governo provvisorio

GLI IMBERTISTI MINACCIANO DI RIPRENDERE LE OSTILITÀ

Provocatorio proclama anticomunista di Radio S. Isidro - Il governo Godoy ordina la chiusura delle emittenti di Santo Domingo ad eccezione di quelle ufficiali

SANTO DOMINGO, 6
A poche ore dall'insediamento del Presidente del governo provvisorio Hector Garcia Godoy il gruppo dei militari appoggiati dal gen. Imbert Barrera ha apertamente minacciato di riprendere le ostilità contro le autorità legittime e di far precipitare nuovamente la Repubblica dominicana nella guerra civile. Radio San Isidro — che in questi mesi fu la emittente della «junta» di Imbert ed è tuttora controllata dai militari di questa fazione — ha dichiarato la scorsa notte in una specie di proclama anticomunista che «la minaccia del comunismo è aumentata» a Santo Domingo e che i militari del gruppo Imbert-Wessin torneranno alla guerra e si renderanno conto che i loro obiettivi democratici sono stati frustrati». «Malvagi interessi — hanno detto questi militari — si agitano nascostamente per cercare di dividerci e di consegnare il paese al comunismo internazionale. Noi pensiamo che dopo la firma dell'atto di riconciliazione nazionale la minaccia della [illegible] comunista [illegible] Noi restiamo in stato di allarme».

La radio imbertista ha in particolare attribuito questa dichiarazione al commodoro Francisco Rivera Caminero (già segretario alle Forze armate nella «junta» di Imbert e ora capo del dicastero militare del governo Garcia Godoy) ai capi di Stato maggiore delle tre armi e al gen. Wessin y Wessin che fu il primo promotore del moto controrivoluzionario d'intesa con gli Stati Uniti. Rivera Caminero peraltro ha fatto diramare stamane una dichiarazione nella quale dissocia la sua posizione, sconfessa gli attacchi al governo dell'emittente di S. Isidro e afferma che questi non sono l'espressione del vero atteggiamento delle forze armate ma soltanto di una minoranza di ufficiali senza seguito alcuno. Egli ha altresì dichiarato che le forze armate sono schierate compatte in appoggio al governo Godoy.

In seguito alle provocatorie emissioni della radio imbertista il governo ha ordinato la chiusura di tutte le stazioni radio dominicane ad eccezione delle tre ufficiali: quella governativa, quella dell'OSA e quella del corpo di spedizione statunitense nell'isola. Il provvedimento è stato preso per impedire che elementi ostili alla soluzione del dramma dominicano fomentino il riaccendersi delle tensioni e blocchino le prospettive di «riconciliazione nazionale».

La violenza delle dichiarazioni della radio di S. Isidro ad ogni modo non lascia dubbi sull'atteggiamento di Imbert e dei suoi fedelissimi che non hanno inghiottito la sconfitta rappresentata dalla formazione del governo Godoy (Imbert e la «junta» si dimisero poche ore prima della firma dell'accordo) ed è segno chiaro e preoccupante dei pericoli che ancora minacciano Santo Domingo.

Vittoria dell'equipaggio

Niente armi per Saigon sulla nave messicana

NEW YORK — Dal porto di Oakland (California) è partito per Okinawa il mercantile messicano «El Mexicano», il cui equipaggio ha rifiutato di caricare materiale bellico americano per il Vietnam resistendo a tutte le pressioni delle autorità militari USA che per questo e per avevano noleggiato la nave. La nave è così partita senza il carico bellico fra gli applausi di una folla di dimostranti contro la guerra nel Vietnam acco[illegible] sul molo. Nel Vietnam sono continuate le incursioni terroristiche dei bombardieri americani sul nord e sul sud del Paese. Due apparecchi sono stati perduti dagli aggressori. Le forze del FNL hanno condotto anche ieri varie azioni offensive. La più importante delle quali — l'attacco alla [illegible] di Vin Yen, 104 km a sud di Saigon — è costata (ammissione americana) «gravi perdite». Nella telefoto un governativo spara da una casa occupata dai patrioti in un rastrellamento in un villaggio presso Quinhon.

Partita per Ottawa la delegazione alla Conferenza interparlamentare

La delegazione italiana alla 54. Conferenza interparlamentare che si svolgerà ad Ottawa dall'8 al 17 settembre prossimo ha lasciato stamattina l'aeroporto di Fiumicino in volo per Parigi [illegible] dove proseguirà per il Canada. La delegazione [illegible] dall'on. prof. Giuseppe C[illegible] [illegible] e composta del Consiglio interparlamentare). Ne fanno parte in qualità di vice presidenti il senatore Enrico Carboni e [illegible] Sono pure membri il sen. [illegible] il sen. Edoardo Battaglia [illegible] [illegible] il sen. Vincenzo M[illegible] gli onn. Franco Malfatti, Karl Mitterdorfer [illegible] Segretario il dr. [illegible] direttore generale della Camera dei deputati, il dr. [illegible] e i sigg. Costantini e Rocchi.

Nuova sede degli Uffici della Fiera

L'Ente Fiera di Roma comunica l'avvenuto trasferimento dei propri Uffici da Lungo Tevere delle Vittorie [illegible] Via G[illegible] n. 28, primo piano, con i seguenti numeri telefonici: 38 07 91 - 31 43 55 - 31 65 00.

DALLA PRIMA PAGINA

Guerra

[illegible]

Nel Pakistan è stato proclamato lo stato di emergenza e il presidente Ayub Khan ha rivolto al suo popolo un messaggio in cui ha dichiarato [illegible] Ayub Khan ha affermato [illegible] la esistenza di un Pakistan indipendente dove i musulmani potessero crearsi una propria madrepatria [illegible] guerra di aggressione [illegible] sfruttando [illegible] i piccoli cinesi per ottenere dalle potenze occidentali le armi che ora impiegano contro il Pakistan. Il Capo dello Stato ha sollecitato il popolo pakistano a una strenua resistenza e ha concluso dicendo che i 100 milioni di pakistani sono un popolo che non potranno mai essere [illegible] dagli indiani come [illegible] messi a tacere.

Ayub Khan ha anche ricevuto oggi l'ambasciatore USA. Le fonti pakistane rilevano nel contempo che difficilmente la offensiva indiana può essere considerata una risposta all'assalto attacco aereo di ieri contro Amritsar, perché manifestamente essa ha richiesto una più lunga preparazione. A Nuova Delhi il ministro della Difesa Chavan ha dichiarato che tutto il popolo appoggia l'azione decisa dal governo contro il Pakistan, ma gli osservatori rilevano che l'undicesima parte della popolazione indiana — 40 milioni su 440 — sono musulmani e certamente simpatizzano con i correligionari del Pakistan. Inoltre la situazione economica dell'India dove la carestia e la fame continuano a fare vittime può indurre più d'uno a considerare un impegno militare non rigorosamente contenuto entro i limiti delle assolute necessità di difesa come uno spreco di risorse che il Paese potrebbe non essere in grado di sostenere.

A tarda sera a Nuova Delhi un portavoce del ministero della Difesa indiano ha dato un drammatico annuncio: i pakistani hanno effettuato lanci di paracadutisti ben 200 chilometri oltre le linee indiane e in territorio dell'India. I lanci sono stati fatti a meno di 250 chilometri a Nord della capitale indiana Nuova Delhi. Sulla consistenza delle unità militari paracadutate non si hanno indicazioni precise: si pensa tuttavia che non si tratti di un gran numero di soldati in quanto il portavoce indiano ha dichiarato di ritenere che più che di operazioni di guerra i paracadutisti siano incaricati di azioni di sabotaggio.

[illegible] ancora quelle garanzie che da solo non è riuscito a [illegible] di una [illegible] socialista che nella lettera di Nenni viene presentata come rappresentativa del processo di unificazione [illegible] rappresenta una copertura [illegible] storia per il raggiungimento di uno stesso obiettivo, quello della liquidazione del PSI e deve pertanto essere risolutamente respinta».

GIOVANI SOCIALISTI Polemizzando a sua volta con le tesi di Nenni il segretario della FGS Dino Fioriello afferma in un articolo apparso sul notiziario della organizzazione giovanile socialista: «chi vuol essere coerente con una prospettiva di riforme democratiche non può assumersi la responsabilità di considerare pregiudizialmente in frigorifero nessuna delle forze che alla classe si richiamano tanto meno quella del PCI che rappresenta la maggiore forza organizzativa del movimento operaio italiano. L'unità delle forze di classe per i socialisti prima che un'istanza ideale è una esigenza della propria iniziativa politica quotidiana».

Dopo aver respinto come «illusoria e mistificante» la pretesa della «autonomia e neutralità dello Stato» l'articolo conclude con queste parole: «Nella acquisizione della coscienza dell'autonomia del PSI ed al contempo della inequivocabile funzione unitaria e classista che le attribuiva Morandi le nuove generazioni socialiste rivendicano la continuità operante e spingono quanto di rinunciatario di qualunquistico, tecnicamente empirico di moralmente ed ideologicamente debilitante è compreso nel l'esperienza socialdemocratica e in ogni ulteriore permanenza del PSI nell'attuale tradizione del centrismo».

NOTA DEL PSIUP Un aspra critica a Nenni è stata formulata anche dal PSIUP attraverso una nota apparsa sulla *Agenzia socialista*. In essa la «lettera» del vice presidente del Consiglio viene definita come la «summa di tutte le posizioni socialdemocratiche che il *leader* della destra del PSI è andato man mano acquisendo in questi anni» e come «un documento di una gravità estrema non solo perché rinnega — con una leggerezza addirittura agghiacciante — tutto il passato di lotta del PSI, non solo perché mistifica la storia del movimento di classe in Italia, ma soprattutto perché teorizza, gabellando il tutto come una novità quando ormai anche i sassi sanno che le stesse cose rappresentano il triste bagaglio della socialdemocrazia da parecchi decenni, l'acquisizione completa del PSI nello Stato borghese e quindi nell'area capitalistica».

La nota del PSIUP sottolinea inoltre al fine particolarmente l'attacco della «cautela» usata da Nenni nell'affrontare il tema dell'unificazione. Egli — con la spregiudicatezza che lo contraddistingue — vorrebbe dar da intendere che in fondo l'unificazione socialdemocratica potrebbe anche aspettare se dovesse correre il rischio di ridursi ad un protocollo tra le due segreterie e le due direzioni. Quando su questo problema — prosegue la nota — Nenni non ha più nulla da aggiungere perché tutto quello che c'era da dire l'ha detto.

Da notare infine che la «lettera» di Nenni ha dato il destro all'on. La Malfa per insistere su quelli che secondo lui sono i «veri» temi attuali del centro-sinistra. In testa viene la politica dei redditi ad uso padronale, seguono quindi riforma dello Stato ed esame dei rapporti tra potere politico e burocrazia.

Reggio Calabria

mano ai suoi colleghi del quinto continente. E siccome è luogo comune che la criminalità internazionale avrebbe sempre addentellati con il Sud d'Italia (*mafia* siciliana, *ndrina* calabrese o *camorra* napoletana che sia) si aggiunse che la collaborazione era stata realizzata proprio per le imprese di certi nostri connazionali emigrati.

D'altro non si parlò.

Certo è che l'affare Di Don ni richiama subito alla mente l'affare Tandoi, quello sanguinoso del commissario di Agrigento assassinato per legami con la mafia. E richiama pure altri episodi più remoti ma non meno sensazionali che ebbero per protagonisti altissimi dirigenti della polizia insieme a Salvatore Giuliano a Gaspare Pisciotta e ad altri criminali.

Di questo si tratta ancora una volta? O esistono anche e ancora una volta implicazioni politiche naturalmente nel solito senso rivelato dai precedenti? [illegible] quanto dovranno dire gli sviluppi di questa nuova vicenda.

PSI

gli ultimi avvenimenti politici con particolare riferimento alla lettera di Pietro Nenni», esso afferma: «la sinistra emiliana ritiene che essi non fanno che riconfermare le preoccupazioni già espresse sulla sopravvivenza del PSI come partito di classe ciò in quanto si sta sviluppando con calcolo ben sincronizzato la manovra agguante verso la cosiddetta unificazione socialista che altro non può essere, nelle specifiche condizioni politiche italiane se non una capitolazione del vecchio PSI ai piedi della più decadente tra le socialdemocrazie europee». La lettera di Pietro Nenni — continua il documento della sinistra — incontra i favori della stampa di destra «perché è apportatrice di conseguenze irreparabili per il movimento operaio italiano ed offre alla destra economica ed al grande pa

l'editoriale

[...]ternazionali sono assai discordi ma in ogni caso, il punto fondamentale non è questo. Il punto fondamentale è da ricercare da una parte nella politica fatta dall'India nel Kashmir in questi ultimi quindici o sedici anni e dall'altra nella effettiva consistenza dello spirito di rivincita che secondo gli indiani, avrebbe animato i governi del Pakistan a partire dall'accordo del gennaio 1949. Tutt'altro che da trascurare infine è il tentativo che sia il governo dell'India che quello del Pakistan sembrano decisi a compiere di far dimenticare attraverso il conflitto per il Kashmir le gravi difficoltà di far fronte allo stato di estrema arretratezza e miseria dei due paesi.

LA STRADA imboccata è, in ogni caso, pessima. Prima di tutto perché la guerra tra l'India e il Pakistan non farebbe che aggravare tutti i problemi, ivi compreso quello del Kashmir. In secondo luogo perché gli unici a trarre vantaggio da una così profonda lacerazione tra i due paesi sarebbero gli imperialisti, che sia il governo indiano che quello del Pakistan combattono in quanto parte di un grande movimento, quello dei non impegnati, che dal conflitto tra Nuova Dehli e Rawalpindi rischia di ricevere un nuovo colpo assai serio.

MARIO ALICATA - Direttore
MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore
Massimo Ghiara - Responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA (versamento sul c/c postale numero 1/29795) Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15 150 semestrale 7 900 trimestrale 4 100 - 6 numeri annuo 13 000 semestrale 6 700 trimestrale 3 500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 850 semestrale 5 600 trimestrale 2 900 - (Estero) 7 numeri annuo 25 500 semestrale 13 100 - (6 numeri) annuo 22 000 semestrale 11 250 - RINASCITA annuo 5 000 semestrale 2 600 Estero annuo 9 000 semestrale 4 600 - VIE NUOVE annuo 5 500 semestrale 2 800 Estero annuo 10 000 semestrale 5 100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia) 7 numeri annuo 24 100 6 numeri annuo 22 000 (Estero) 7 numeri annuo 42 000 6 numeri annuo 38 500 - PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 200 Domenicale L. 250 Cronaca L. 250 Necrologia Partecipazione L. 150 + 100 Domenicale L. 150 + 300 Finanziaria Banche L. 500 Legali L. 350

Stab. Tipografico G.A.T.E. ROMA - Via dei Taurini n. 19

AVVISI SANITARI

DISFUNZIONI E DEBOLEZZE
SESSUALI
Dr. I. COLAVOLPE Medico Premiato Università Parigi - Dermo-Specialista Università Roma - Via Gioberti n. 30 ROMA (Stazione Termini) scala B, piano primo, int. 3 Orario 9-12 16-19 Nei giorni festivi e fuori orario si riceve solo per appuntamento - Tel. 73 14 209 (A.M.S. 991 - 6-2-1964)

ENDOCRINE
Gabinetto medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica endocrina (neurastenia, deficienza ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra piano secondo int. 4 Orario 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento (Aut. Com. Roma 1 013 del 25 ottobre 1956) Tel. 471 110

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
DISFUNZIONI SESSUALI
VENEREE PELLE
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354 501 - Ore 8-20, festivi 8-13
(Aut. M. San. n. 779/223153 del 29 maggio 1959)

AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETA L. 50
IFIN, Piazza Municipio 84, telefono 313567 prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.

4) AUTO MOTO-CICLI L. 50
CONVENIENTISSIME autoccasioni anche L. 100 000 presso Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze

11) LEZIONI COLLEGI L. 50
ISTITUTO «PARINI» Napoli - Via Nilo 26 telefono 328936. Preparazioni esami idoneità et licenze Scuola Media Ginnasio Liceo Istituto Tecnico Istituto Magistrale. Rimando servizio militare

17) COMPRA VENDITA IMMOBILI L. 50
PORTAPRATO vendo nuovi quartieri ogni confort. Edilg. Telefono 375 676

I libri di agosto degli Amici del Libro

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri Associati per il mese di agosto i seguenti titoli: «Il Centauro» di Updike (Ediz. Mondadori), «E questa casa diede alle fiamme» di Styron (Ediz. Einaudi), «Mare vento ghiacci» di Jenkins (Ediz. Longanesi), «Tappe della disfatta» di Weber (Ediz. Mursia), «La vacca mora» di Cibotto (Ediz. Vallecchi).

Per divenire Soci e fruire così delle particolari agevolazioni loro riservate chiedere informazioni a «Amici del Libro» Book Club Italiano, Viale Bianca Maria n. 3, Milano.

Il Cairo

Pakassa ucciso durante una sparatoria

IL CAIRO, 6
Il colonnello congolese Vitali Albert Pakassa è stato ucciso al Cairo da un congolese nel corso di una sparatoria. La sparatoria in cui è rimasto ucciso anche uno studente congolese apparentemente estraneo al fatto è avvenuta in una abitazione privata.

Pakassa è stato abbattuto con sei colpi di rivoltella in pieno giorno nella via principale del quartiere residenziale di Zamalek di fronte al circolo degli ufficiali della RAU. L'omicida, Gama Ale Adam, uno studente di Brazzaville, sostiene di avere agito per legittima difesa dopo avere sottratto al Pakassa la pistola con la quale quest'ultimo aveva tentato di ucciderlo. I moventi del fatto sono ancora oscuri.

Cyrankiewicz giovedì a Parigi in visita ufficiale

PARIGI, 6
Il presidente del consiglio della Polonia Jozef Cyrankiewicz effettuerà su invito del governo francese una visita ufficiale a Parigi dal 9 al 16 settembre. Egli sarà accompagnato dal vice ministro degli Esteri Marian Naszkowski e dal vice ministro del commercio estero Franciszek Modrzewski. Cyrankiewicz sarà ricevuto dal generale De Gaulle e avrà colloqui con il Primo ministro francese Pompidou e con il ministro degli Esteri Couve de Murville.